

Il Presidente

Gentile Signora
Dr.ssa Simonetta ROSA
Presidente
Sezione regionale di controllo
della Corte dei Conti
per la Lombardia

CORTE DEI CONTI



0002285-05/03/2015-SC_LOM-T87-A

e, p.c.

Ai Presidenti delle Province lombarde

Al Sindaco e Vicesindaco
della Città metropolitana di Milano

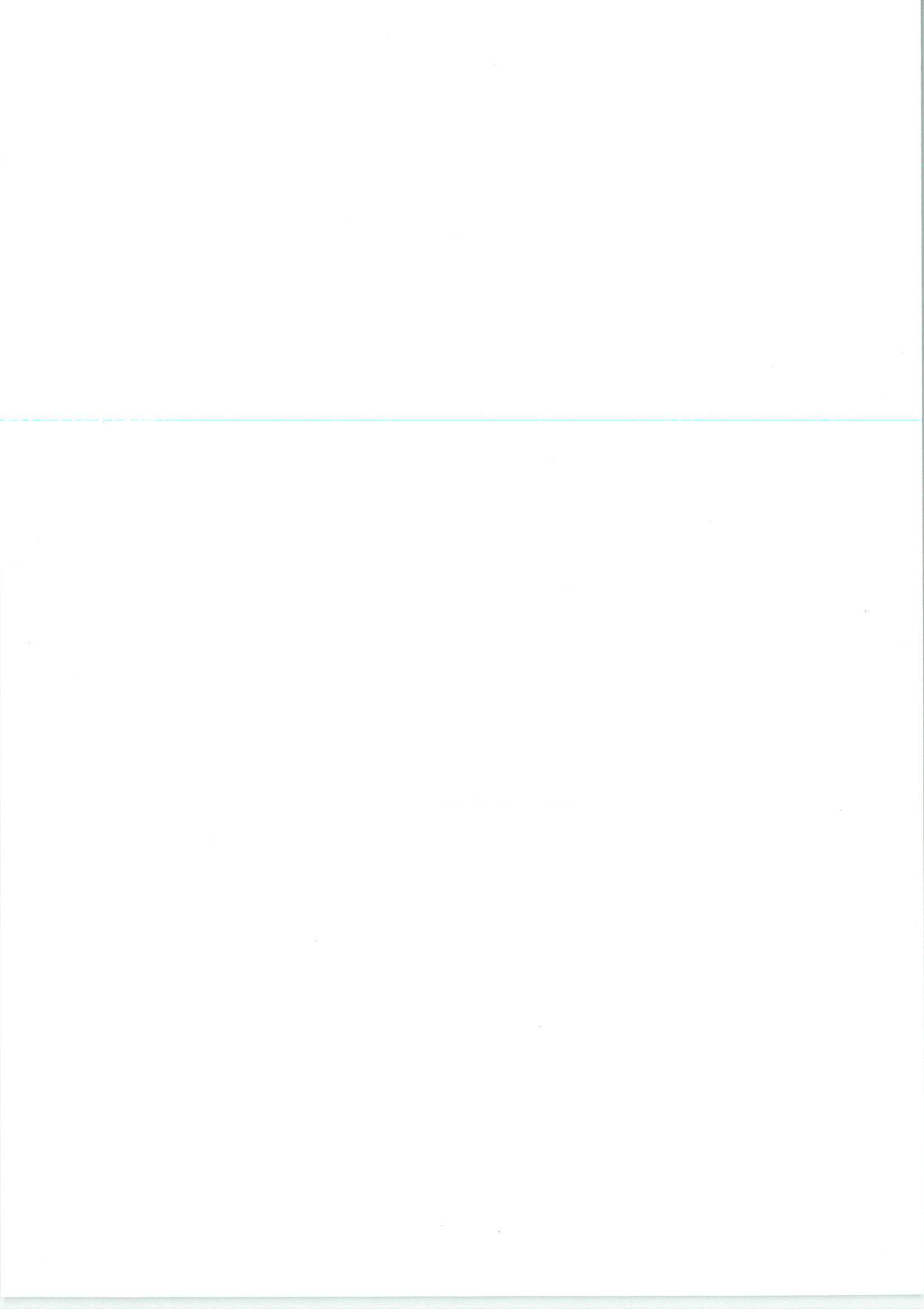
Milano, 5 marzo 2015
Prot. Upl 28/2015

Gentile Presidente,

nel ringraziarLa per la disponibilità ad incontrare in data odierna gli Enti di area vasta della Lombardia riuniti in questa Unione, con la presente trasmetto l'allegato documento presentato nel corso dell'incontro.

Mi è gradita l'occasione per porgere, con i sensi della massima stima, i migliori saluti.


Sen. Daniele BOSONE





UNIONE
PROVINCE LOMBARDE

Documento Upl in occasione dell'incontro con la Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti

Nell'estate del 2014, l'Unione delle Province Italiane (UPI), a seguito dei tagli stabiliti dal D.L. 66/2014 che, aggiungendosi a quelli delle ultime leggi di stabilità, aggravavano una situazione già ritenuta critica dalla gran parte delle Province, ha promosso una "Due diligence".

Da questo monitoraggio effettuato in collaborazione con i Ministeri dell'Economia e dell'Interno, era emerso un quadro di progressivo deterioramento degli equilibri finanziari delle Province italiane, tanto che, per garantire l'assolvimento delle funzioni dei servizi indispensabili, molte di esse hanno ricorso all'utilizzo di entrate una tantum o di avanzo di amministrazione.

Del resto, sulla base dei dati dei certificati del rendiconto 2014, la Corte dei Conti potrà valutare in che misura l'equilibrio nel passato esercizio è stato raggiunto con tali mezzi.

Sulla base di queste rilevazioni, si era aperto un confronto sul tema delle risorse necessarie alle Province, anche per poter dare un contenuto concreto a quanto disposto dalla legge 56/2014 che prevede un trasferimento di competenze e risorse a nuovi soggetti, come conclusione del processo di riordino degli Enti di area vasta.

Successivamente, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha disposto a carico di Province e Città metropolitane un ulteriore contributo di 1 miliardo nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi nel 2017.

La situazione è ulteriormente complicata anche a seguito del ritardo nell'applicazione della riforma. Ad oggi, infatti, il previsto trasferimento di risorse umane e competenze a Regioni e Comuni non è ancora stato definito e, pertanto, le Province sono costrette a sostenere i relativi oneri sui loro bilanci.

Come rilevato dall'UPI nell'audizione parlamentare sul disegno di legge di stabilità 2015, si è vicini ad una situazione complessiva di "default di comparto" in quanto le simulazioni operate "... indicano l'impossibilità di mantenere alcun tipo di servizio neanche minimo: la prospettiva è di azzerare completamente le risorse destinate all'erogazione dei servizi connessi alle funzioni svolte dagli enti di area vasta..... i dati finanziari proiettati dimostrano come dal 2015 si finanzieranno in disavanzo sia le funzioni proprie fondamentali sia le funzioni da trasferire".

Tale situazione si pone in evidente contrasto con quanto stabilito dall'articolo 119 della Costituzione che stabilisce:

"I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.



UNIONE
PROVINCE LOMBARDE

Omissis

Le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite”.

Del resto, la stessa Corte dei conti, nella recente relazione sulla situazione finanziaria degli enti territoriali (delibera 29/2014) ha individuato uno squilibrio nelle manovre di finanza pubblica, rilevando che agli enti territoriali è stato chiesto «uno sforzo di risanamento non proporzionato all'entità delle loro risorse», in base a scelte andate «a vantaggio degli altri comparti che compongono il conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche».

Con risorse così limitate ma con ancora tutte le funzioni da garantire e il personale a carico, i Presidenti delle Province sono pienamente consapevoli che, esaurita la possibilità di manovra delle aliquote tributarie e dopo aver percorso tutte le strade per ridurre ai minimi termini le spese di gestione, l'unica alternativa per garantire gli equilibri di bilancio è rinunciare a svolgere una serie di servizi fondamentali, come l'assistenza agli alunni disabili, sensoriali e non, il riscaldamento e la manutenzione delle scuole, gli interventi ordinari sulla viabilità, quindi non garantendo diritti costituzionalmente tutelati.

Occorre peraltro rilevare che non vi sono modelli comportamentali di riferimento su cui basarsi per prendere le decisioni in un contesto come l'attuale, senza precedenti, che riguarda un intero comparto della pubblica amministrazione.

A quadro normativo vigente, il 2015 rischia infatti di chiudersi, per l'insieme delle Province e delle Città Metropolitane, con un deficit a livello nazionale d'indubbia rilevanza - che indubbiamente dovrà essere affrontato - così come nel contempo, per il patto di stabilità, con uno sfondamento complessivo dell'obiettivo assegnato al comparto.

Si prospetta pertanto un periodo d'incertezza per la gestione del bilancio, caratterizzato dal ricorso all'esercizio provvisorio e successivamente dalla gestione provvisoria.

Alla Corte dei Conti, nell'evidenziare questa oggettiva e generalizzata situazione di difficoltà finanziaria in cui gli equilibri di bilancio possono essere compromessi, chiediamo una collaborazione nel definire linee guida che aiutino a gestire l'attività, fornendo punti di riferimento comuni, sia rispetto alle competenze degli organi di indirizzo che delle strutture amministrative, in questa fase di assoluta emergenza.

Milano, 5 marzo 2015